



Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile: cosa sono, come si possono utilizzare.

Esempi dall'esperienza
Stefania Taralli

23 ottobre 2013

Sommario

1. Gli indicatori statistici: istruzioni per l'uso
2. Quando un indicatore non basta: teorie, costrutti, modelli
3. Le misure statistiche del progresso: tappe fondamentali
4. Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES): cosa sono e come si possono utilizzare

1 - Gli indicatori statistici: istruzioni per l'uso

1. A cosa servono gli indicatori
2. Cosa sono gli indicatori statistici
3. Come si interpretano



A cosa servono gli indicatori



- Osservare fenomeni non direttamente osservabili
- Rilevarne
 - La presenza
 - La direzione
 - L'intensità
 - Etc. etc..

Cosa sono gli indicatori statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

Indicatori del Mercato del lavoro - Italia - agosto 2013

- Tasso di occupazione = 55,8%, (- 0,8 pp su base annua)
- Tasso di disoccupazione = 12,2% (+ 1,5 pp su base annua)
 - Tasso di disoccupazione giovanile = 40,01% (+5,5 pp su base annua)
 - Le persone 15-24enni in cerca di lavoro sono 667 mila (l'11,1% della popolazione di pari età)
- Gli individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuiscono rispetto a dodici mesi prima (-0,8%, 113 mila)

Fonte Istat, Occupati e disoccupati (dati provvisori) – agosto 2013, pubblicato 1 ottobre 2013

Come si interpretano gli indicatori (1/2)

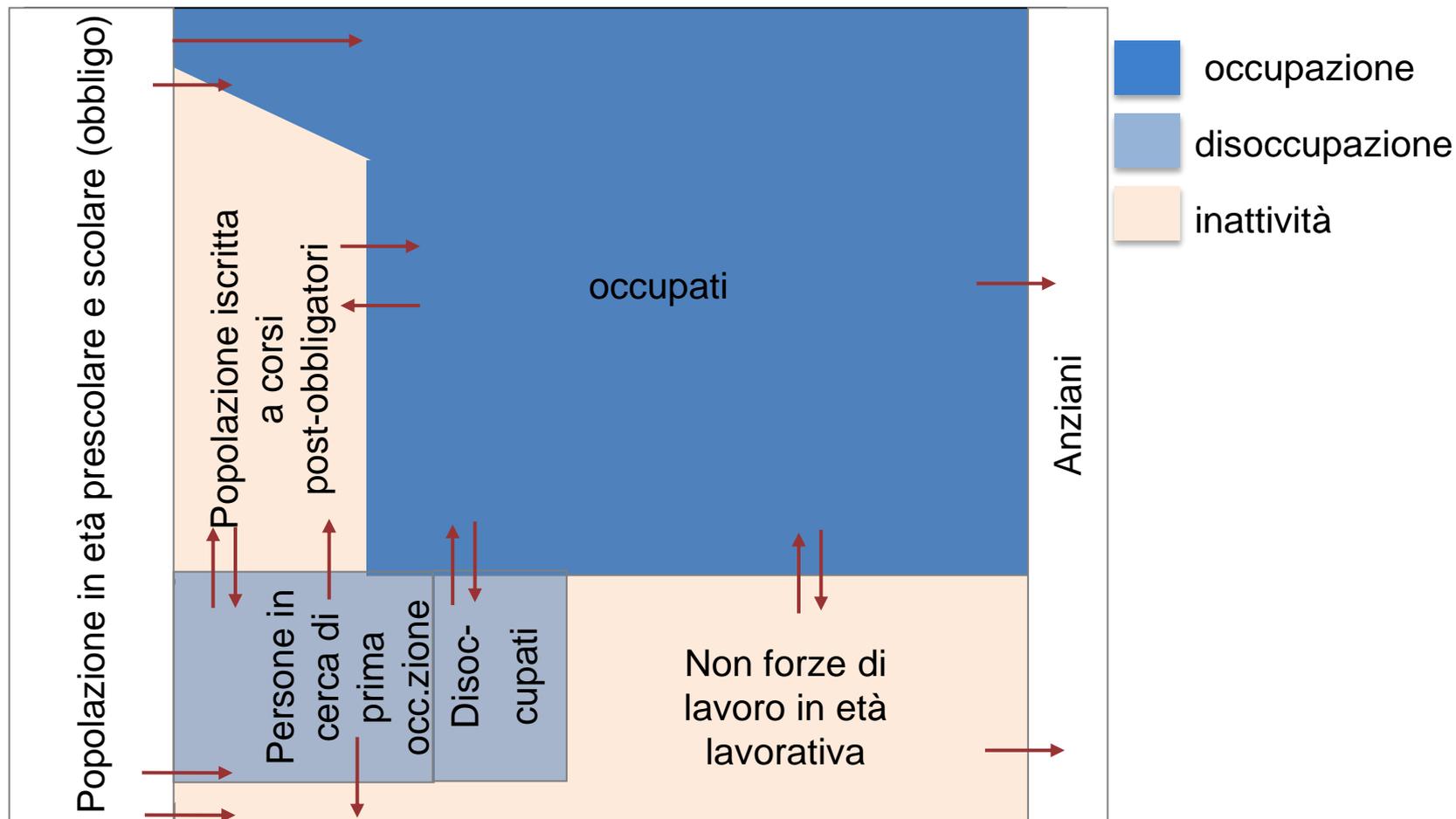
Indicazioni contraddittorie?

- L'occupazione diminuisce e la disoccupazione aumenta di più
- Aumenta la disoccupazione e diminuisce l'inattività
- Il tasso di disoccupazione giovanile è del 40% e l'11% dei giovani cerca lavoro



Come si interpretano gli indicatori (2/2)

I metadati: la mappa per orientarsi



Rappresentazione grafica del mercato del lavoro: rielaborazione da Reyneri, 1994

Riepilogo



- ✓ Cosa sono gli indicatori e a cosa servono
- ✓ L'importanza dei metadati per interpretarli e comprenderli

2 - Quando un indicatore non basta



1. Gli oggetti complessi e i fenomeni multidimensionali
2. Teorie, costrutti, modelli
3. Qualità degli indicatori

Quando l'oggetto di studio è complesso

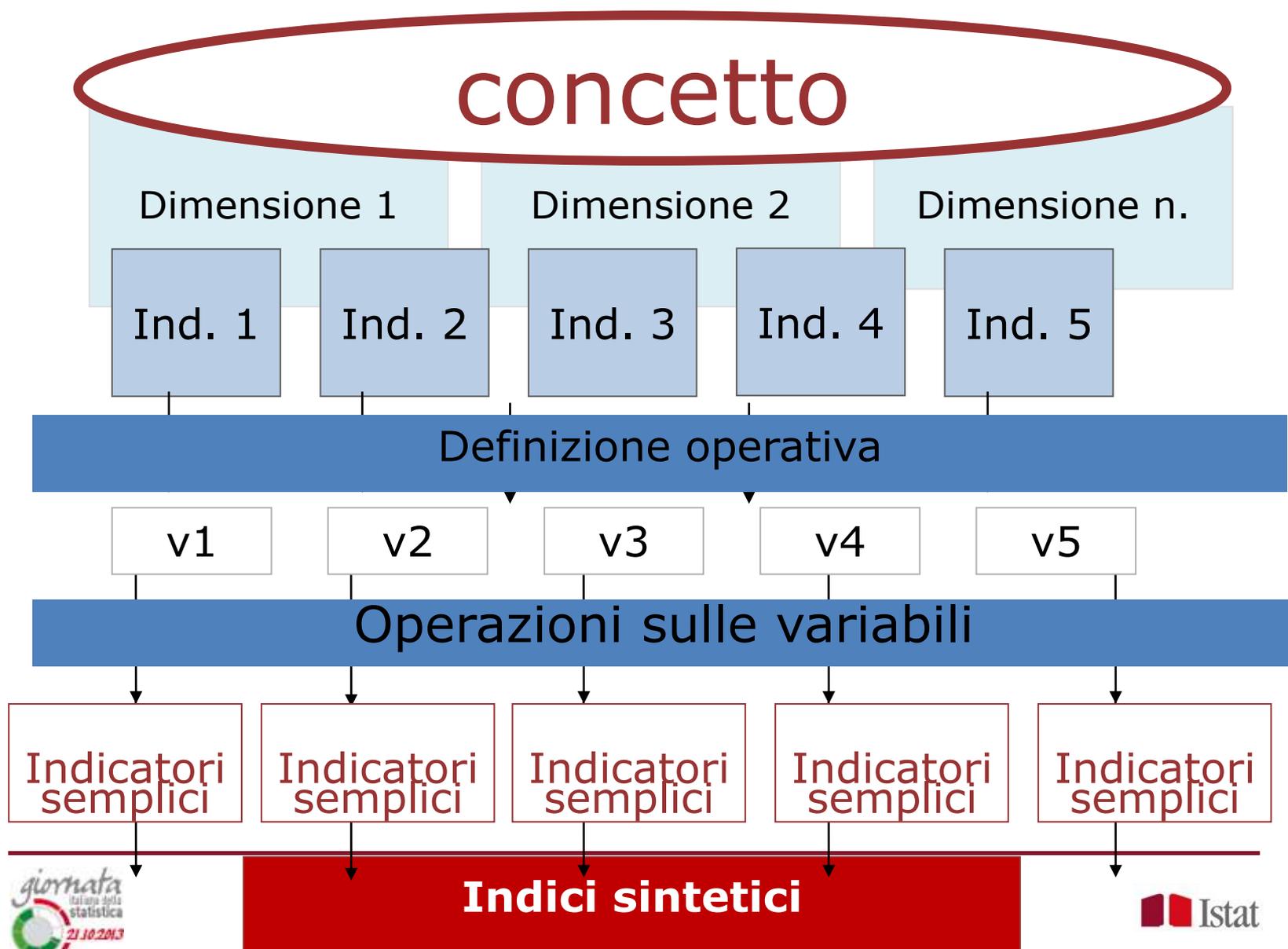


Fedeltà



Riduzione di
complessità

Problemi di misurazione



bes

benessere
equo
sostenibile

LE **12** DIMENSIONI
DEL BENESSERE

1

AMBIENTE

2

SALUTE

3

BENESSERE ECONOMICO

4

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

9

PAESAGGIO
E PATRIMONIO CULTURALE

10

RICERCA E INNOVAZIONE

5

LAVORO E CONCILIAZIONE
TEMPI DI VITA

6

RELAZIONI SOCIALI

7

SICUREZZA

8

BENESSERE SOGGETTIVO

11

QUALITÀ DEI SERVIZI

12

POLITICA E ISTITUZIONI

Un puzzle ben costruito?



* *What is quality of Statistics? EUROSTAT definition

<http://forum.europa.eu.int/>

I principi della statistica ufficiale



INDIPENDENZA PROFESSIONALE
MANDATO PER LA RACCOLTA DEI DATI
ADEGUATEZZA DELLE RISORSE
IMPEGNO IN FAVORE DELLA QUALITÀ
RISERVATEZZA STATISTICA
IMPARZIALITÀ E OBIETTIVITÀ
SOLIDA METODOLOGIA
PROCEDURE STATISTICHE APPROPRIATE
ONERE NON ECCESSIVO SUI RISPONDENTI
EFFICIENZA RISPETTO AI COSTI
PERTINENZA
ACCURATEZZA E ATTENDIBILITÀ
TEMPESTIVITÀ E PUNTUALITÀ
COERENZA E CONFRONTABILITÀ
ACCESSIBILITÀ E CHIAREZZA

Codice italiano delle statistiche Ufficiali

Direttiva COMSTAT n.10/2010 (Gazzetta Ufficiale n.240 del 13 ottobre 2010),

- ✓ Modelli e costrutti riflettono necessariamente le idee e i valori di chi li formula
- ✓ Il rapporto tra gli indicatori ed i fenomeni non è dimostrato
- ✓ Il significato degli indicatori è contestuale
- ✓ Lo stesso indicatore può essere riferito a fenomeni diversi
- ✓ Lo stesso indicatore può avere più definizioni operative

L'importanza del modello

Information
is not
knowledge

A. Einstein



Riepilogo:



- ✓ Cosa sono i modelli e i costrutti
- ✓ Come valutare la qualità dell'informazione
- ✓ Trasformare l'informazione in conoscenza

3 - Le misure statistiche del progresso: tappe fondamentali

1. Crescita
2. Sviluppo
3. Benessere



Visione economica “ortodossa”

crescita economica

=

Incremento del Prodotto Interno Lordo

=

Sviluppo

=

Progresso

II PIL

IL Prodotto Interno Lordo (PIL; GNP)

è la misura chiave dell'economia;

è il valore di totale di mercato

di tutti i beni e servizi prodotti in un dato periodo dai fattori produttivi di una nazione*

*Il suo ideatore **Simon Smith Kuznets** vinse il premio Nobel per l'economia nel 1971 «per la sua interpretazione, empiricamente fondata, della crescita economica, che ha portato ad una nuova e più approfondita analisi della struttura sociale ed economica e del suo processo di sviluppo».*

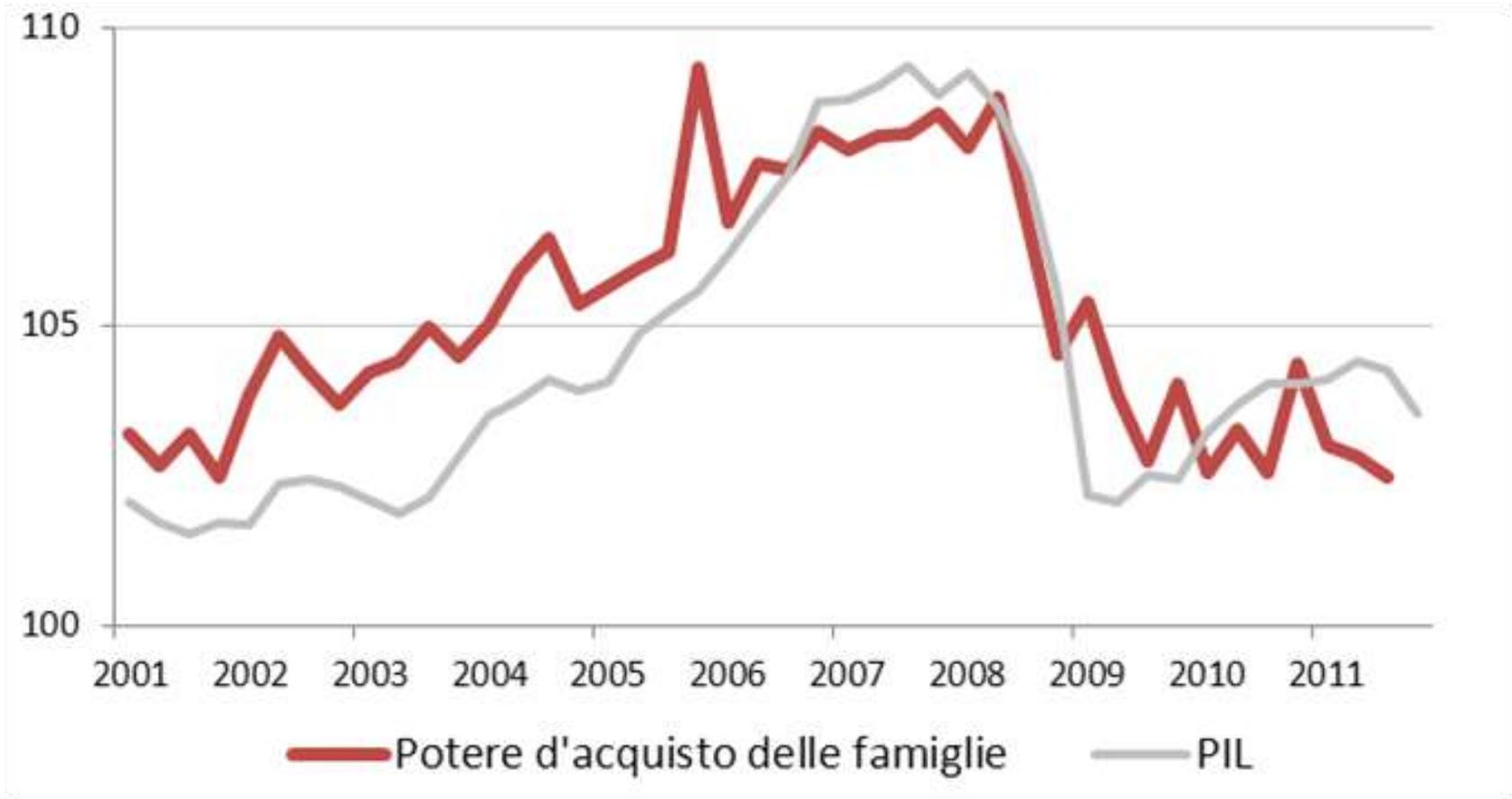
S. Fischer, R. Dornbusch, *Macroeconomia*, Hoepli, Milano, 1987, p.634

LIMITI del PIL

- non riflette la **distribuzione del reddito**
- non riflette il **potere d'acquisto** del reddito
- non include economia informale
- non contabilizza le “esternalità negative”
- somma le spese riparatorie o difensive (“paradosso” distruzione ricostruzione)
- Determina il valore dei servizi secondo il valore di mercato, sottostimando il valore dei servizi pubblici

★ *Il PARADIGMA della crescita economica come sinonimo di sviluppo comincia ad essere messo in discussione già negli anni '70: 1972, Club di Roma -MIT: I limiti dello sviluppo*

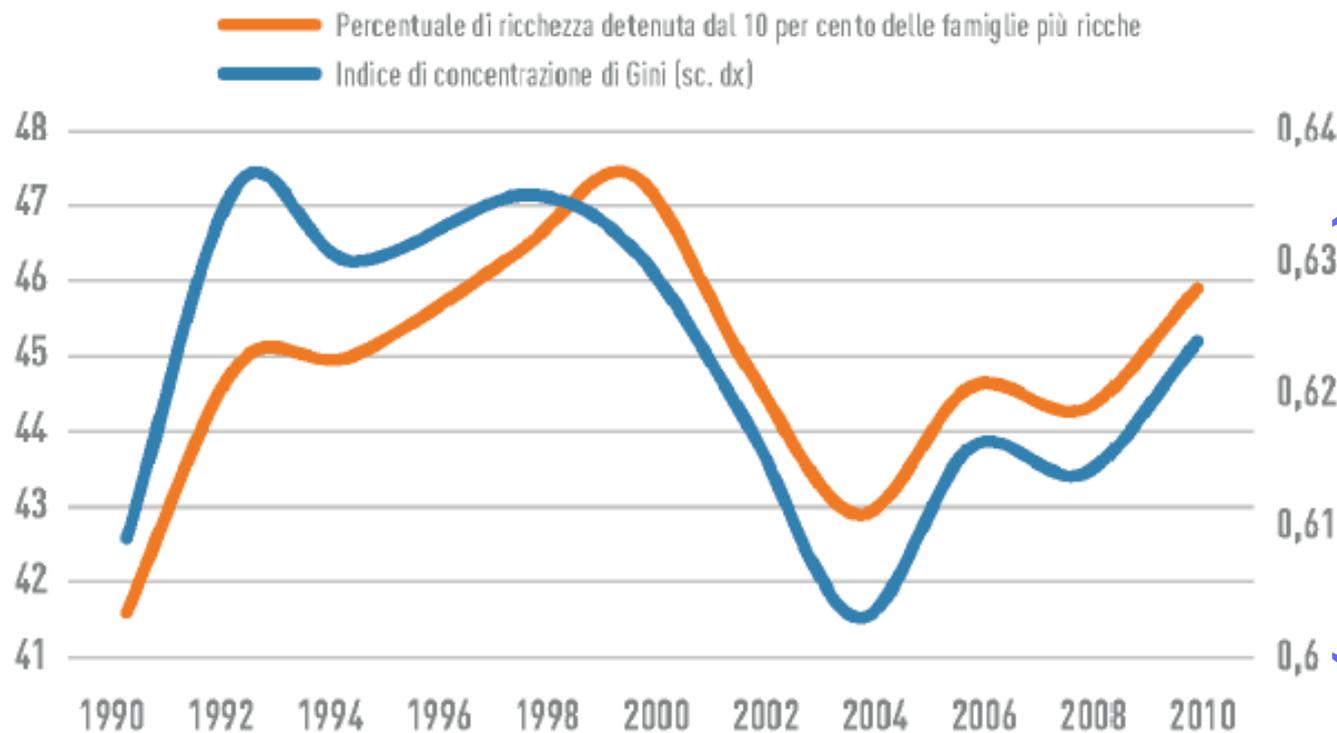
Variazioni del reddito disponibile delle famiglie e del PIL (Italia, 2001-2011)



Fonte: Istat, Contabilità nazionale

Dinamica della distribuzione della ricchezza (Italia 2001-2011)

Quota di ricchezza
detenuta dal 10% delle
famiglie più ricche



Concentrazione
della ricchezza
(indice di Gini*)

Fonte: Banca d'Italia, Indagine sui bilanci delle famiglie

L'indice di Gini può variare tra 0 e 1: se tutte le famiglie disponessero della stessa quota di ricchezza sarebbe pari a zero, assumerebbe valore 1 se un'unica famiglia detenesse tutta la ricchezza disponibile.

1990: il paradigma dello Sviluppo Umano dal wel-fare al well-being,

Il well-being è un processo di sviluppo sociale ed economico sostenuto dalle capacità delle persone/gruppi sociali



Fonte: Libanora, 2010, p. 20

UNDP 1990: Indice di Sviluppo Umano (HDI), Mahbub ul Haq e Amartya Sen

L'Indice di Sviluppo Umano (HDI): un esempio di indice sintetico multidimensionale

Dal 1990 è utilizzato dallo United Nations Development Program (UNDP) per comparare la qualità dello sviluppo dei paesi membri.



FONTE HDI report 2012

L'HDI varia tra 0 e 1 e sintetizza i risultati medi di 8 indicatori elementari distribuiti in tre dimensioni : vita lunga e sana; conoscenza e competenze; standard di vita decenti

Commissione Europea 2009: “Non solo PIL”

Completare il Pil con indicatori ambientali e sociali.

Informazioni sociali e ambientali quasi in tempo reale a sostegno del processo decisionale.

Informazioni più precise su distribuzione e diseguaglianze.

Elaborare una tabella europea di valutazione dello sviluppo sostenibile.

Estendere i conti nazionali alle questioni ambientali e sociali.

2010: “Europe 2020. A strategy for smart, sustainable and inclusive growth”

Benessere Equo e Sostenibile

Nel 2010 l'Istat ha lanciato un'iniziativa congiunta con il CNEL per la misurazione in Italia del Benessere Equo e Sostenibile.

Benessere: analisi multidimensionale degli aspetti rilevanti della qualità della vita dei cittadini.

Equo: attenzione alla distribuzione delle determinanti del benessere tra soggetti sociali.

Sostenibile: garanzia dello stesso benessere anche per le generazioni future.

Riepilogo

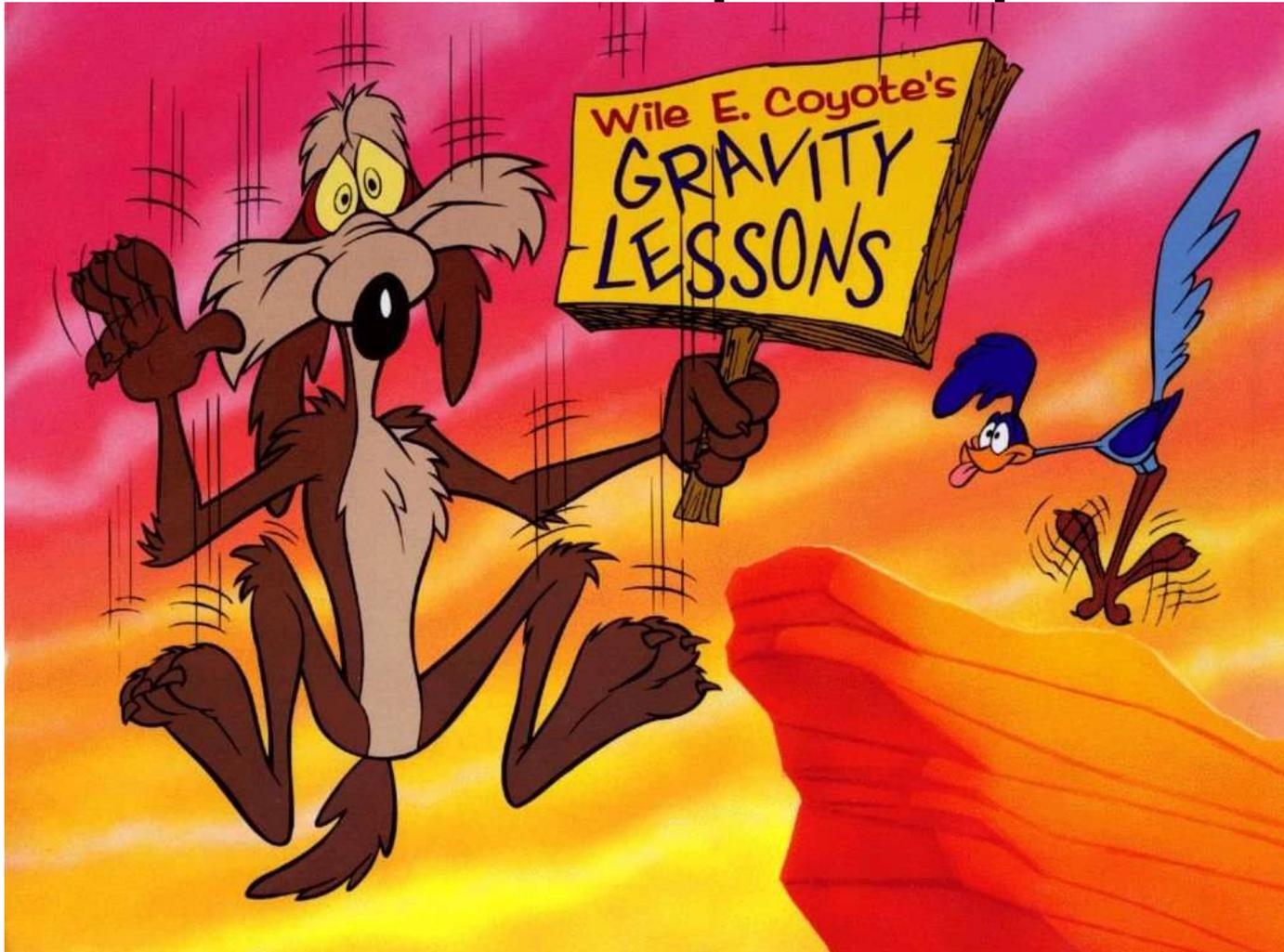


- ✓ Limiti del paradigma economicista
crescita=sviluppo
- ✓ Importanza delle questioni ambientali e sociali
- ✓ attenzione alle condizioni in cui si verifica la crescita economica
- ✓ lo sviluppo è multidimensionale e va letto in chiave distributiva ed evolutiva

Domande?



Passiamo alla parte pratica



4 – Gli indicatori del Benessere Equo e sostenibile: esempi dall'esperienza

1. Il Rapporto Bes 2013



2. Il Progetto *urbes*



3. Il Progetto bes delle Province



Il Rapporto bes 2013

bes | benessere
equo
sostenibile



Istat

misurare e valutare
il progresso della società italiana

<http://www.misuredelbenessere.it/>

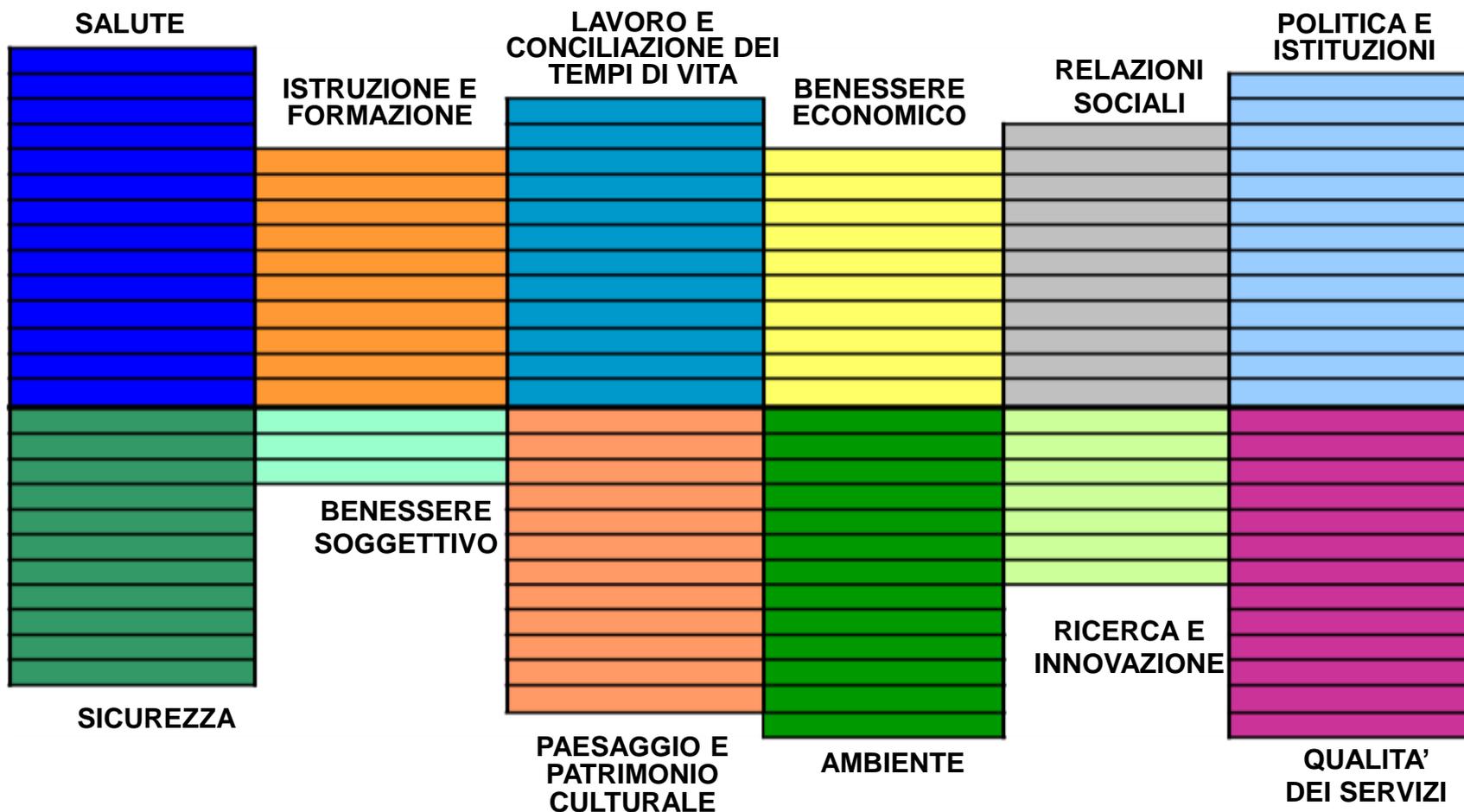
Volume on line, banca dati, metadati, documentazione



Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile
Stefania Taralli - 23 ottobre 2013

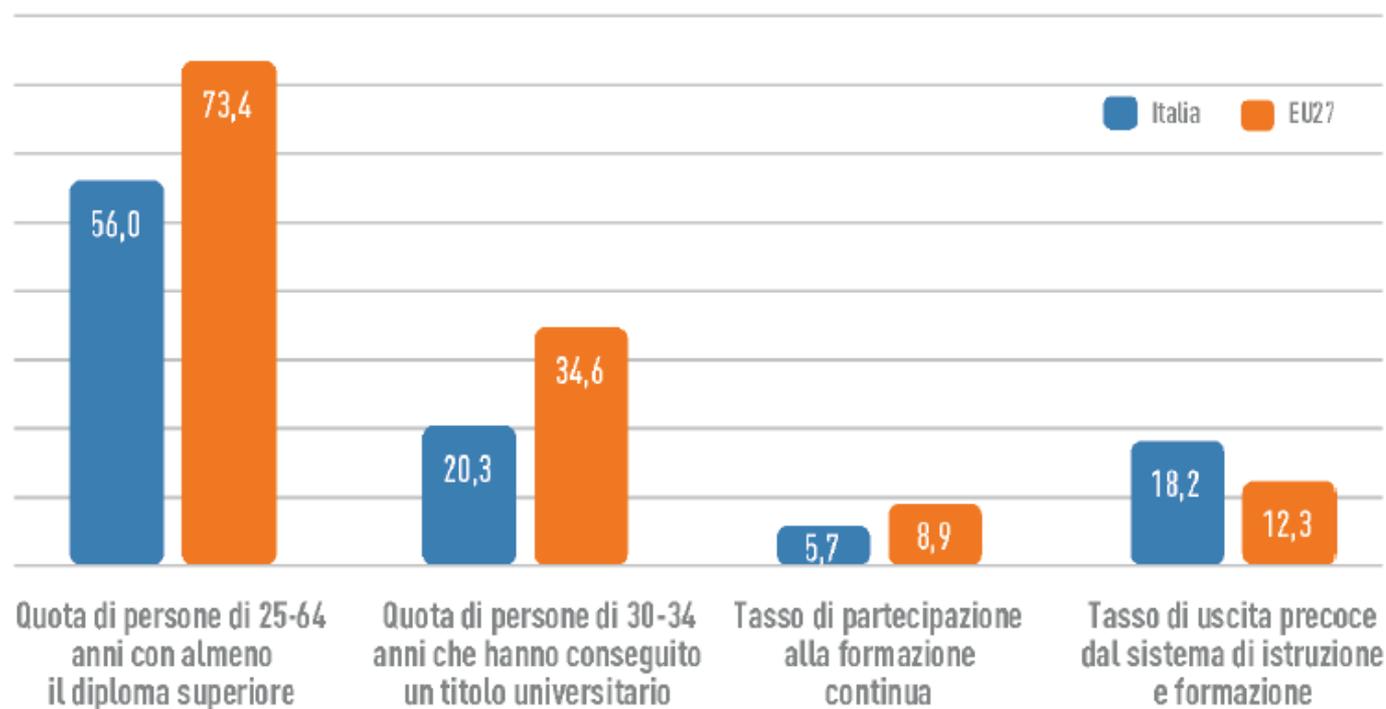


Dimensioni e indicatori del bes 2013



Confronto Italia-Europa 27 sui principali indicatori di istruzione e competenze

Istruzione e competenze



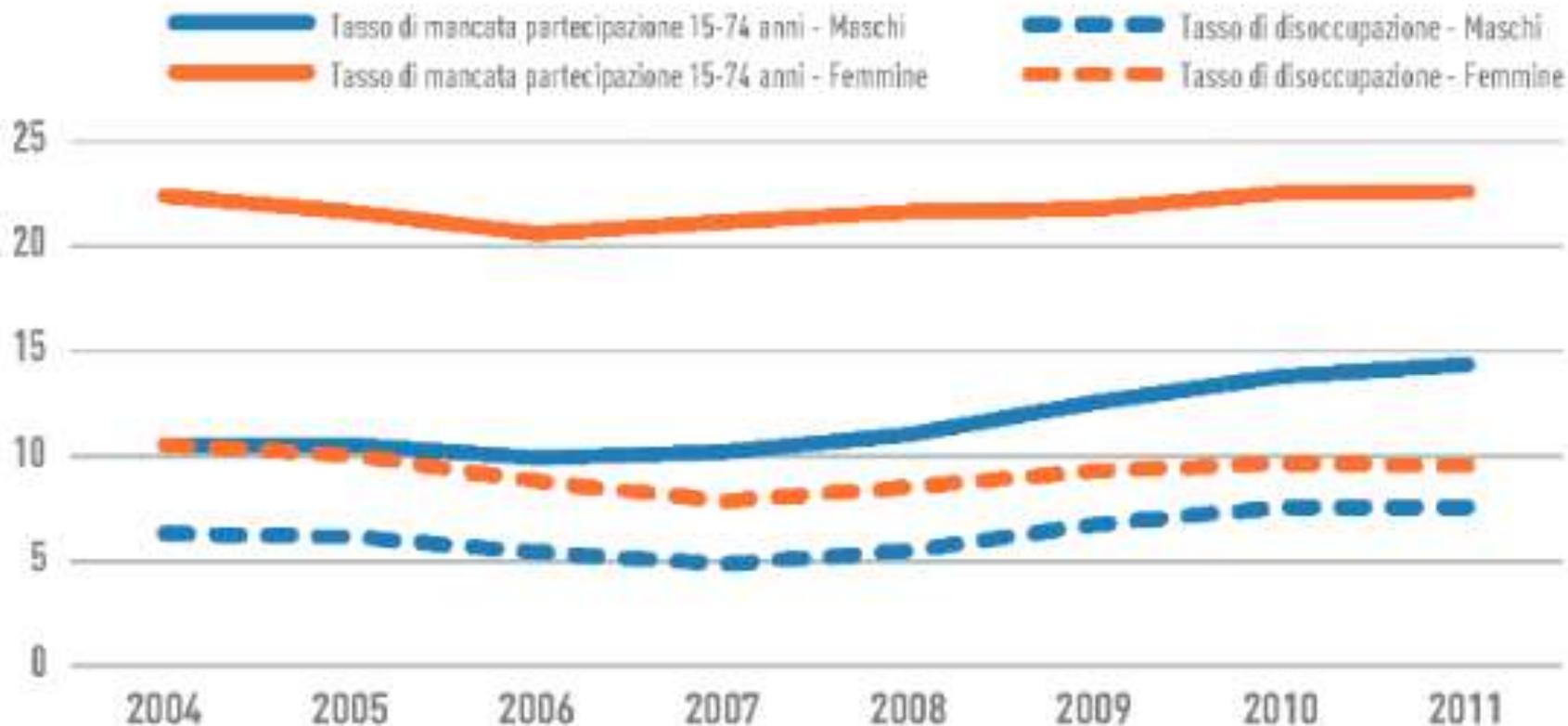
bes

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, anno 2011

Tasso di disoccupazione e di mancata partecipazione al lavoro per sesso (2004-2011).

bes

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

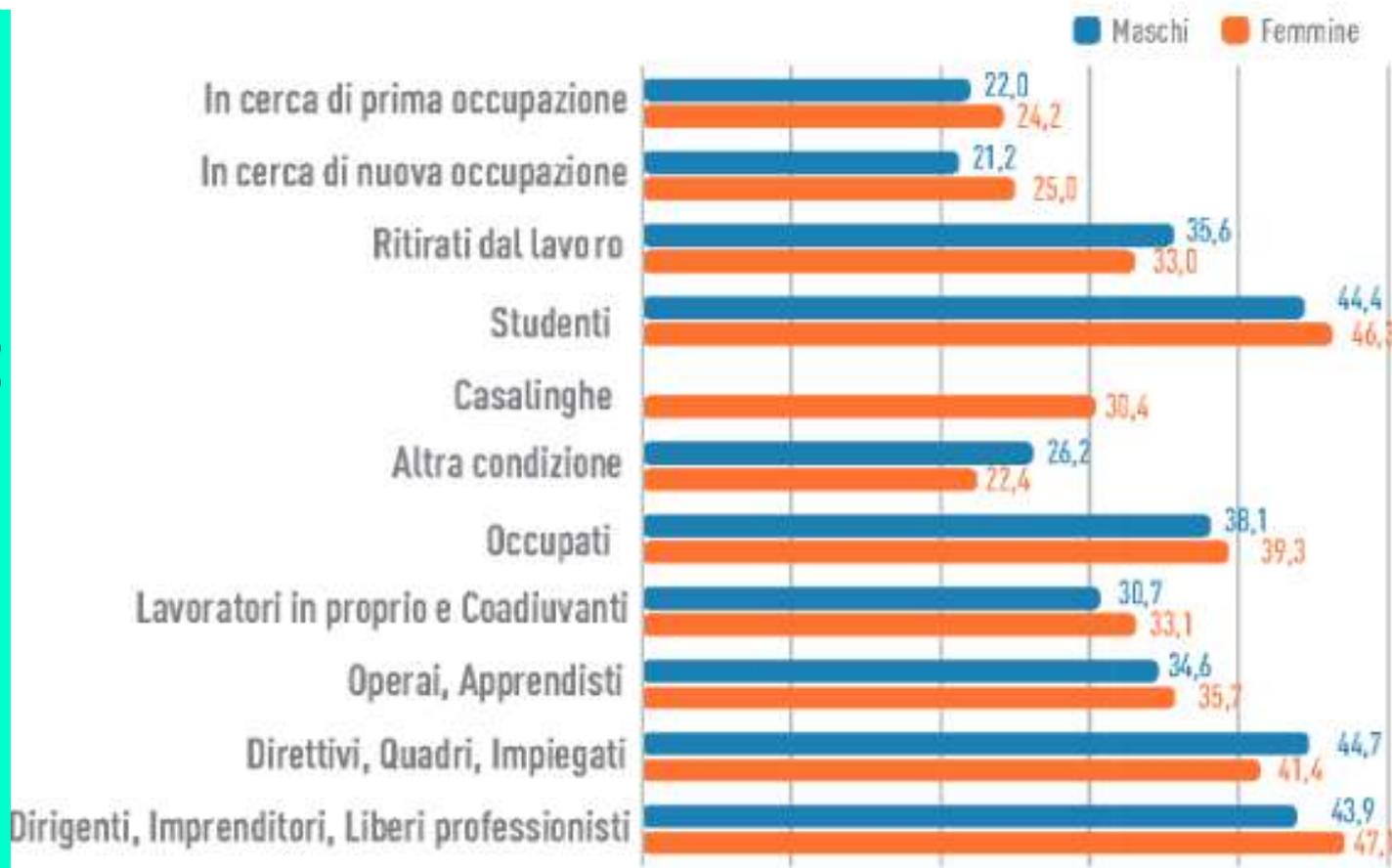


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Soddisfazione per la vita per condizione e sesso (anno 2012)

bes

Benessere soggettivo



Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la propria vita tra 8 e 10

Fonte: Istat, Indagine sugli aspetti della vita quotidiana

Il Rapporto *urbes* 2013



Il benessere equo e sostenibile nelle città
(volume integrale, pdf 4,13 Mb)

Introduzione	• Pesaro e Urbino
• Torino	• Roma
• Genova	• Napoli
• Milano	• Bari
• Brescia	• Reggio di Calabria
• Venezia	• Palermo
• Bologna	• Messina
• Firenze	• Cagliari

Appendice A: Gli indicatori Bes del Rapporto
Appendice B: Gli indicatori aggiuntivi dei Comuni
Appendice C: La consultazione dei cittadini sui temi del Bes: le iniziative di alcuni Comuni



26 indicatori per 10 dimensioni per le città di

- Torino
- Genova
- Milano
- Brescia
- Venezia
- Bologna
- Firenze
- Pesaro e Urbino
- Roma
- Napoli
- Bari
- Reggio di Calabria
- Palermo
- Messina
- Cagliari

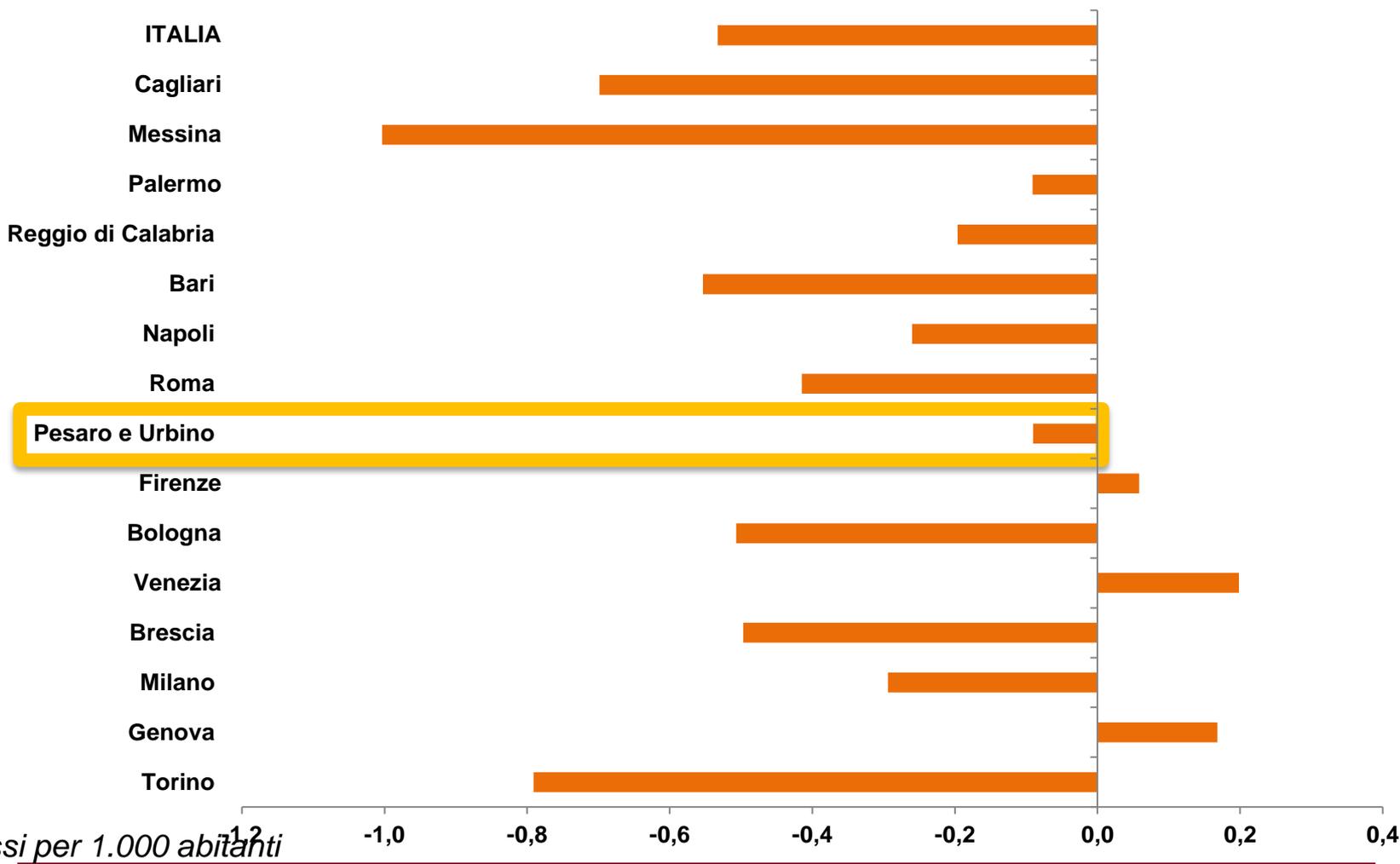
Appendice statistica

-  Tavole degli indicatori Bes
-  Tavole degli indicatori aggiuntivi
-  Metadati degli indicatori aggiuntivi

<http://www.istat.it/it/archivio/92375>

Riduzione della mortalità per accidenti di trasporto. Nella fascia 15-34 anni (2006-2010)*

Salute

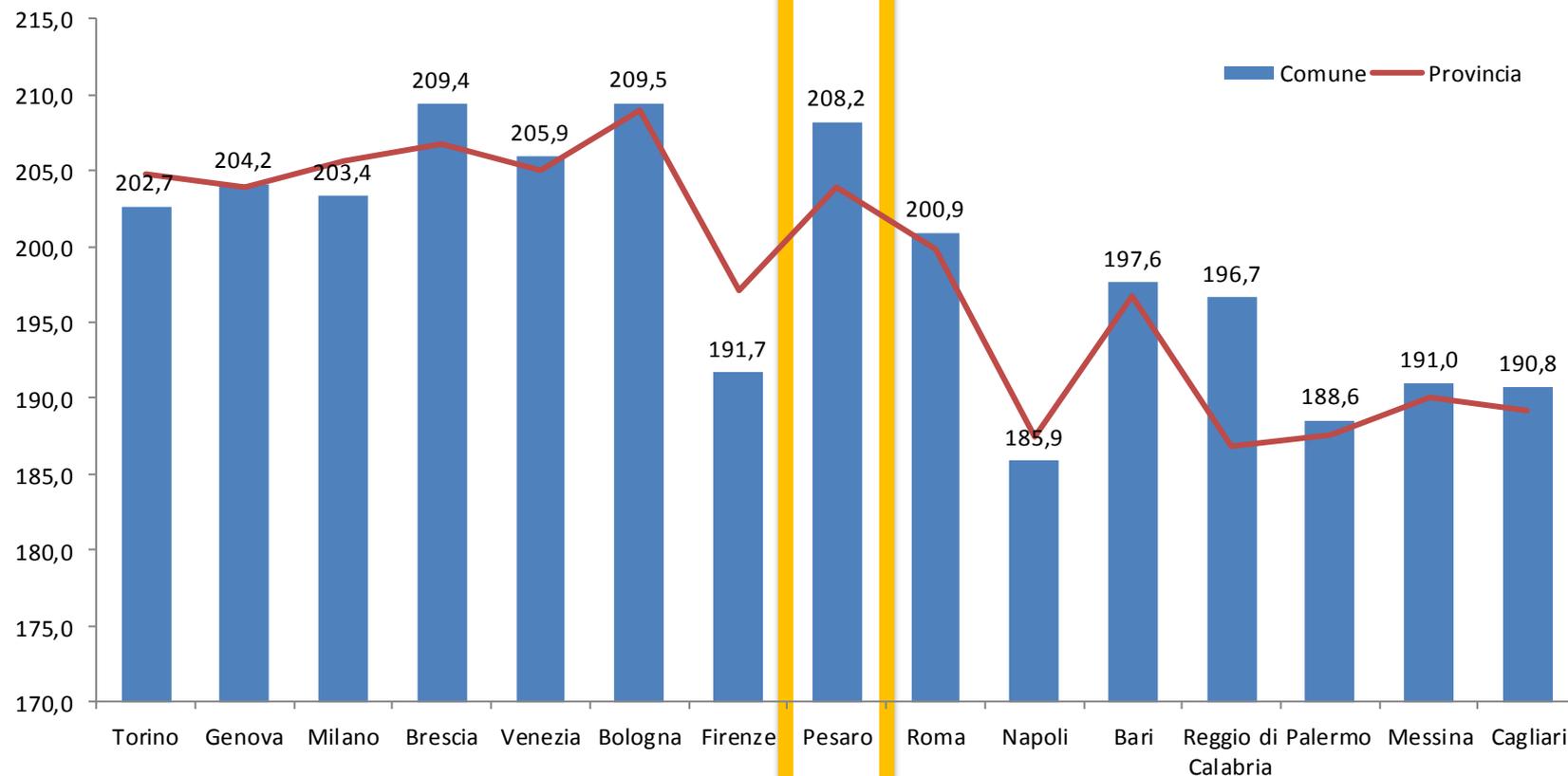


*tassi per 1.000 abitanti

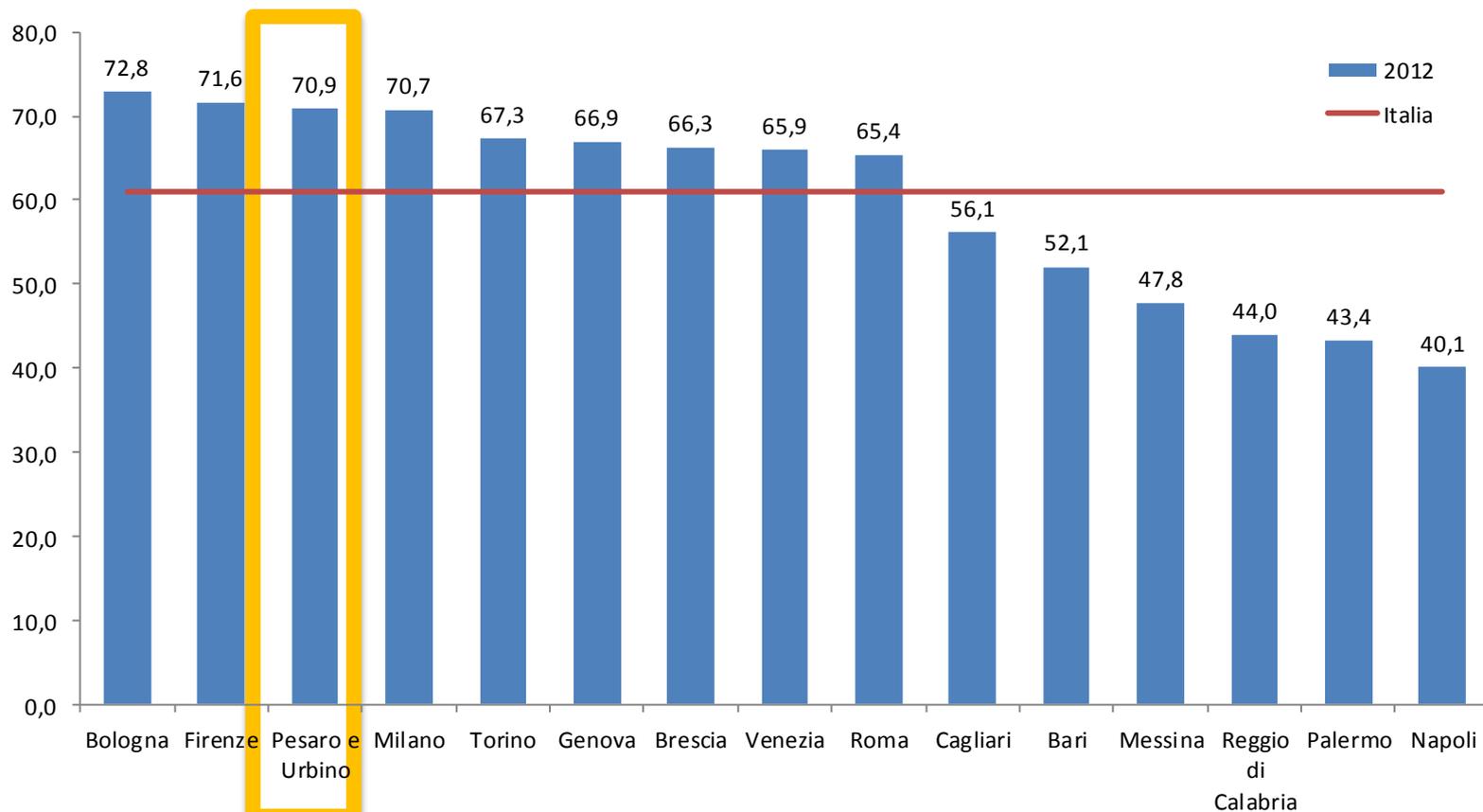
Competenze alfabetiche. Anno 2011/12



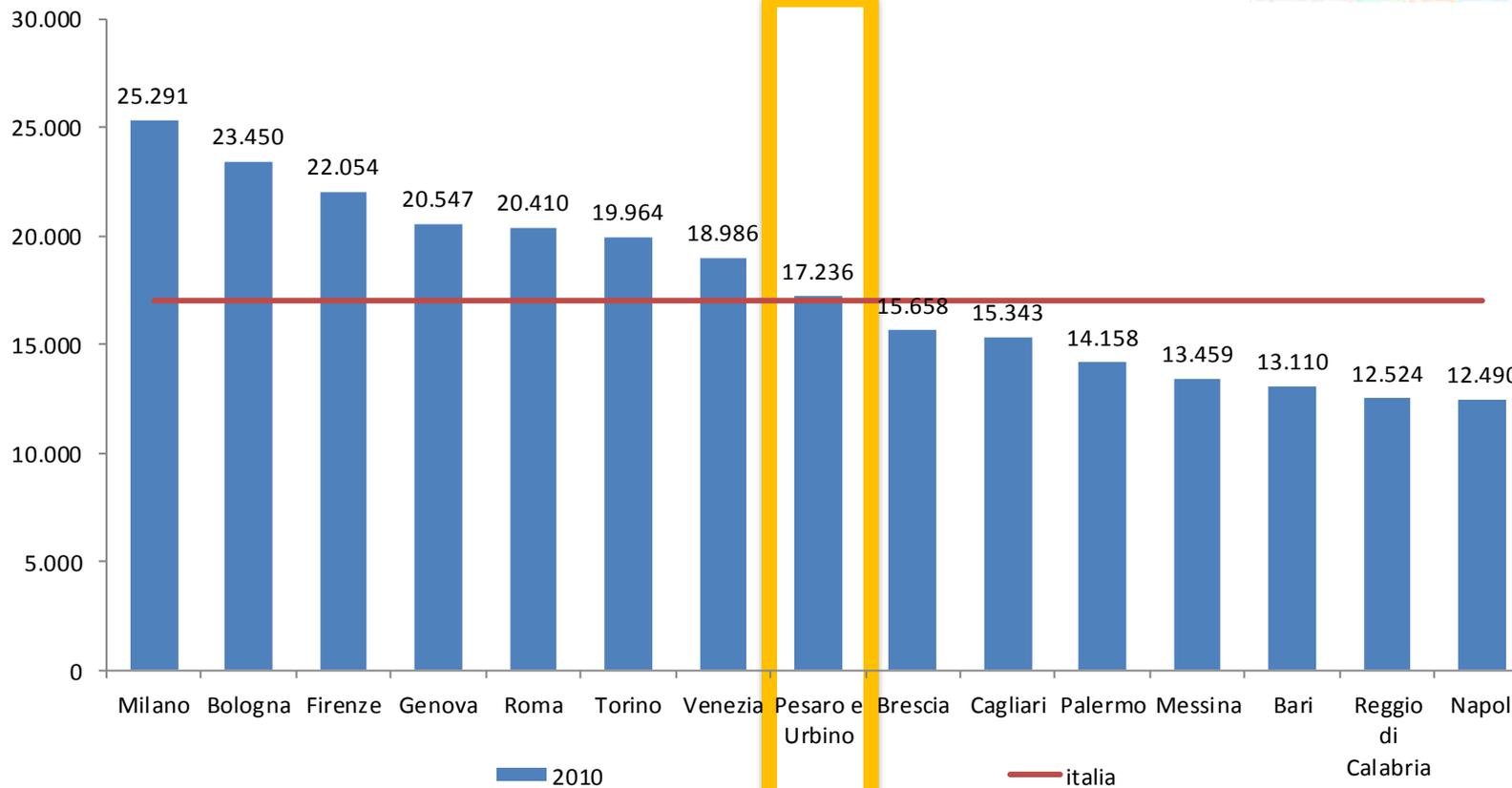
Istruzione e competenze



Tasso di occupazione. Media provinciale 2012



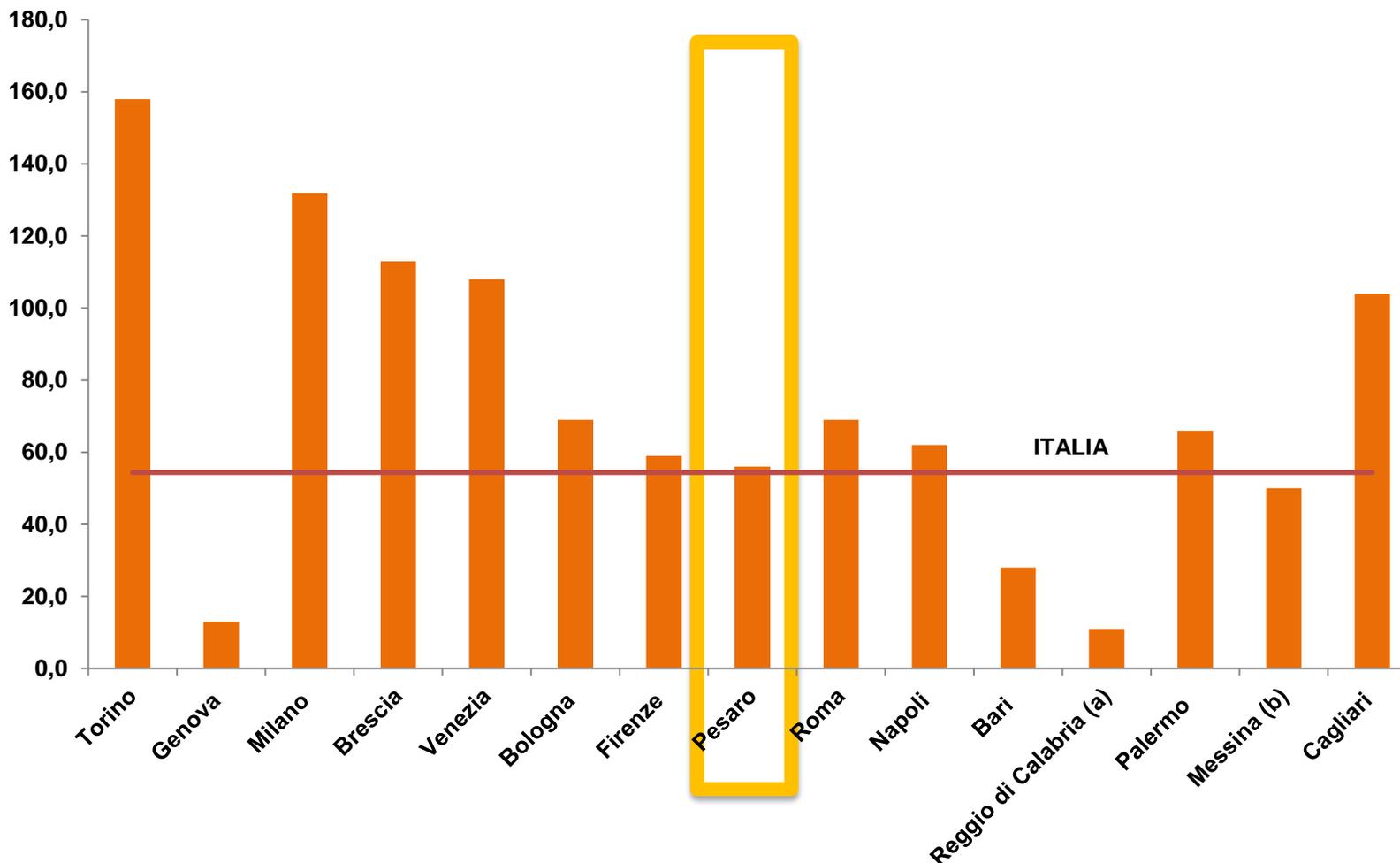
Reddito medio disponibile delle famiglie. Anno 2010



Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀- Anno 2011



Ambiente



(a) Anno 2010 (b) Anno 2009



Il bes delle Province

Primi indicatori provinciali (15 giugno 2013)



<http://www.besdelleprovince.it>



94 indicatori per 11 dimensioni
per le 5 province marchigiane, le
Marche e l'Italia

Disponibili on-line

Volume

basi dati

Metadati

Documentazione metodologica

Lo studio è in fase di estensione ad altre 25
Province italiane distribuite in 17 regioni



Principali indicatori per livello territoriale



Qualità dei servizi

Indicatori	Misura	Pesaro Urbino	Marche	Italia
1 Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° all'anno	2,0	2,0	2,0
2 Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	18,8	16,9	14,0
3 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	30,8	39,2	35,3
4 Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	133,1	157,7	139,7
5 Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	11,0	7,7	6,4
6 Densità reti urbane trasporto locale	km/100kmq	165,0	153,0	125,3

Performance *migliore* o *peggiore* rispetto all'Italia

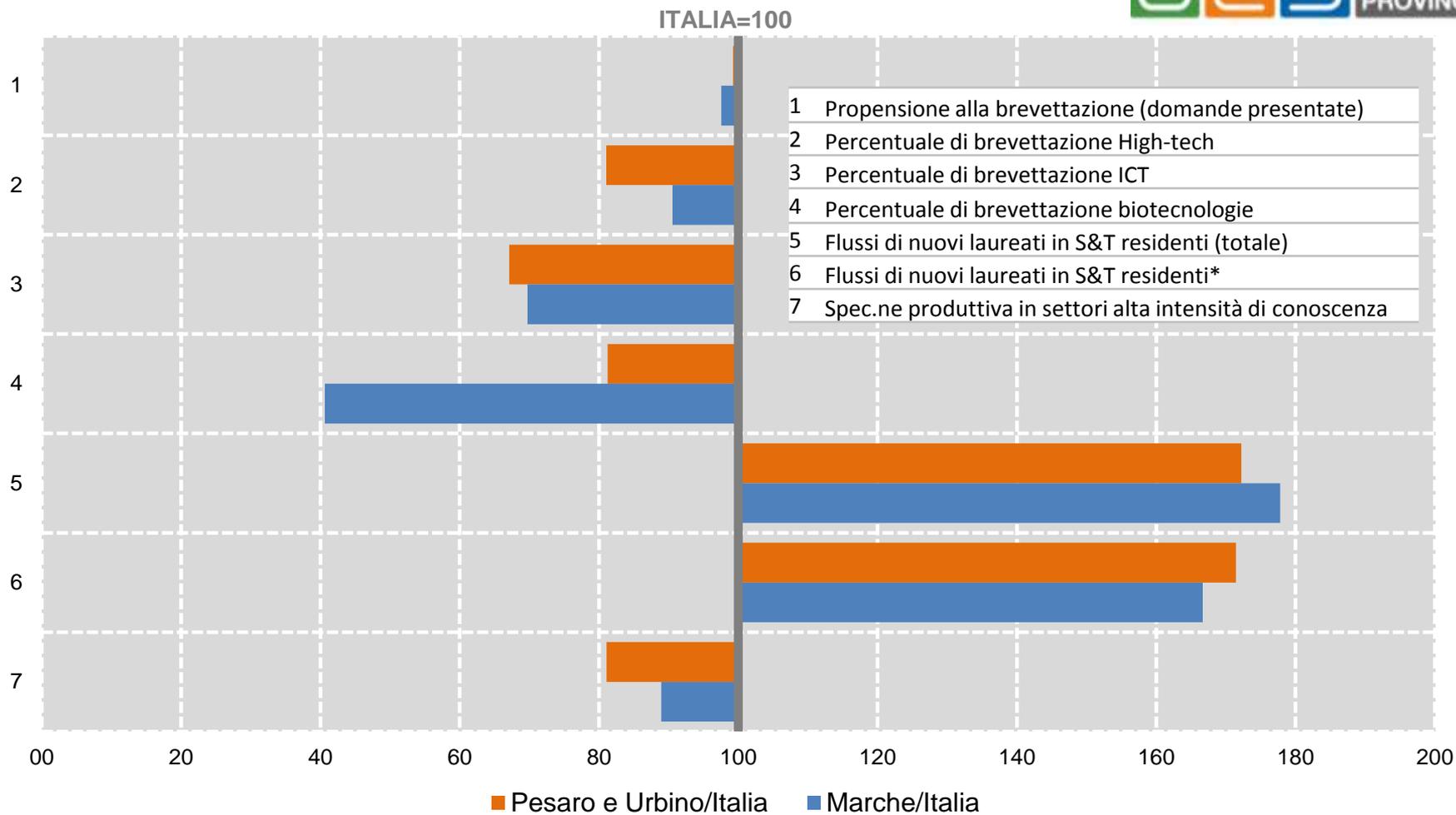


Ricerca e Innovazione: indici di confronto territoriale

Pesaro e Urbino/Italia; Marche su Italia



Ricerca e Innovazione



Riepilogo



- ✓ Diversa disponibilità di dati a livello territoriale
- ✓ Possibili letture degli indicatori del BES
 - ✓ Confronti internazionali
 - ✓ Analisi storica
 - ✓ Analisi regionale
 - ✓ Differenze tra gruppi sociali
 - ✓ Confronti tra livelli territoriali e istituzionali

Per saperne di più....

www.misuredelbenessere.it

www.besdelleprovince.it

www.beyond-gdp.eu

<http://ec.europa.eu/europe2020>

<http://www.stiglitz-sen-fitoussi.fr>

www.wikiprogress.com

<http://hdr.undp.org/en/>

<http://www.globalproject.info/>

Contatti: culturastat.marche@istat.it